



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**AMB. STEFANO BALDI**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA 85° RIUNIONE (SPECIALE) CONGIUNTA DEL CONSIGLIO  
PERMANENTE DELL'OSCE E DEL FORUM PER LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA  
DELL'OSCE SULLA BASE DEI PARAGRAFI 16.3 E 16.3.1.1 - CAPITOLO III DEL DOCUMENTO  
DI VIENNA 2011**

Vienna, 18 febbraio 2022

Signori Presidenti,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata a nome dell'Unione Europea. Vorrei ora aggiungere alcune osservazioni a livello nazionale.

L'Italia è fortemente impegnata negli sforzi internazionali per trovare una soluzione diplomatica all'attuale crisi, come dimostrano le recenti visite del Ministro degli Esteri Luigi Di Maio in Ucraina e in Russia. Siamo impegnati a collaborare per evitare un conflitto, che avrebbe conseguenze devastanti per l'intera regione OSCE.

Al riguardo, desidero sottolineare l'importanza cruciale del lavoro della Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina e reiterare il pieno sostegno dell'Italia alla Missione. Apprezziamo enormemente il contributo dei nostri osservatori, che rimangono sul terreno per assicurare che la Missione possa continuare le sue attività e adempiere al suo mandato.

Continuiamo a seguire da vicino il peggioramento della situazione della sicurezza in Ucraina. Il rafforzamento militare della Russia e i movimenti di truppe vicino al confine con l'Ucraina, così come l'accresciuta presenza militare russa e le esercitazioni navali nel Mar Nero e nella penisola di Crimea illegalmente annessa, non possono essere considerati normali attività militari e sollevano seri problemi di sicurezza.

Il Documento di Vienna è uno strumento fondamentale tra quelli a disposizione della nostra Organizzazione per affrontare tali preoccupazioni. Costituisce uno dei pilastri

dell'architettura delle misure di costruzione della fiducia e della sicurezza dell'OSCE. Tutti gli Stati partecipanti vi hanno aderito allo scopo di ridurre i rischi militari e le errate percezioni. La situazione attuale è un chiaro esempio di quando un tale prezioso strumento debba essere usato.

Riteniamo che il pieno utilizzo del documento di Vienna rappresenti per la Russia un'opportunità di dimostrare trasparenza e allentare le attuali tensioni nella regione. Dare seguito alle raccomandazioni proposte da parte europea rappresenterebbe un passo concreto nella giusta direzione.

Signori Presidenti, richiedo gentilmente di voler allegare questa dichiarazione al verbale della riunione.

Grazie.